

Un accordo Sadat-Gheddafi annunciato con grande rilievo da radio Cairo

# Egitto e Libia si sono «fusi» in un solo stato unitario

Perplessità degli osservatori date le notevoli differenze politiche ed ideologiche fra i due regimi e i due paesi - Un'assemblea costituente elaborerà una nuova Costituzione - Moneta unica, un solo presidente - Ma non sono chiari i tempi dell'unificazione

IL CAIRO, 29. I governi del Cairo e di Tripoli hanno annunciato stasera la fusione fra Egitto e Libia in un nuovo Stato che sarà basato sui principi della rivoluzione egiziana del 1952 e di quella libica del 1969. È stato formato un nuovo «comando politico unificato» con a capo Sadat e Gheddafi per «sostenere le responsabilità del nuovo Stato». Un'assemblea costituente, formata da 50 membri dei comitati popolari libici creati da Gheddafi nel corso della sua «rivoluzione culturale» si insedierà sabato con il compito di redigere una nuova Costituzione permanente che dovrà essere approvata attraverso un referendum popolare, in data da stabilirsi.

L'assemblea provvederà inoltre a nominare, dopo l'approvazione della nuova costituzione, il candidato alla presidenza del nuovo Stato. Un'assemblea di ministri, presieduta da Gheddafi, si atterrà a quanto ha sempre affermato di volere.

Il testo dell'accordo, che contiene tredici articoli, prevede inoltre l'invio, da parte di ciascun paese, di un ministro in un consiglio supremo della pianificazione composto dai capi di governo dei due paesi, di ministri dell'«unità» e dai rispettivi ministri dell'economia, delle finanze e della pianificazione. Il consiglio generale, un'assemblea di ministri, sarà presieduto dal capo di Stato.

Il nuovo Stato stamperà una nuova moneta che si chiamerà

dinaro arabo e che sostituirà la sterlina egiziana e il dinaro libico. Non si sa quando la nuova moneta entrerà in circolazione. A partire da sabato, il dinaro arabo servirà da «unità di riferimento» fra i due paesi. Non frutturerà e darà istituita una zona di libero scambio su entrambi i lati dell'attuale confine.

Nonostante il forte rilievo dato all'iniziativa (definita come «una necessità di vita e di sopravvivenza») e ufficialmente ispirata alla volontà del «popolo arabo», si riprende il suo ruolo di guida nel progresso dell'uomo sulla base dei principi e dei valori della cultura araba, che ha offerto e ancora offre una filosofia distinta dalle teorie materialiste che dividono il mondo. Gli osservatori attendono di vedere in che modo, entro quanto tempo si concretizzerà la decisione di Sadat e Gheddafi di dar vita ad un nuovo Stato.

Si fa notare che Libia, Egitto e Siria sono già membri di una federazione a tre, eppure continuano ad avere politiche estere, interne ed economiche diverse, e in alcuni settori, perfino divergenti.

Si sottolinea che il regime libico è di ispirazione rigorosamente «puritana» e «mistica» nel senso islamico della parola (basta pensare al divieto del vino, della birra, dei liquori, ecc.). La reintroduzione della legge islamica in tutta la sua area, sebbene non è un obiettivo dichiarato, è un obiettivo che si pone in modo tollerante, dove i musulmani convivono con milioni di cristiani, dove si producono bevande, vino, birra e acquaviti (tranne che nel quartiere «santo» di Al Azhar al Cairo), dove le ideologie moderne sono largamente accettate, pur se alcune, come il marxismo, non sono certo incoraggiate dalle autorità e hanno difficoltà ad affermarsi e a farsi strada.

Sul piano politico, inoltre, l'Egitto mantiene stretti rapporti con i paesi occidentali, momenti di difficoltà ed anche di attrito. Gheddafi, invece, è un propagandista della teoria del «due super-imperialismi», ed è sempre in micca aperta con Mosca e con il «comunismo ateo».

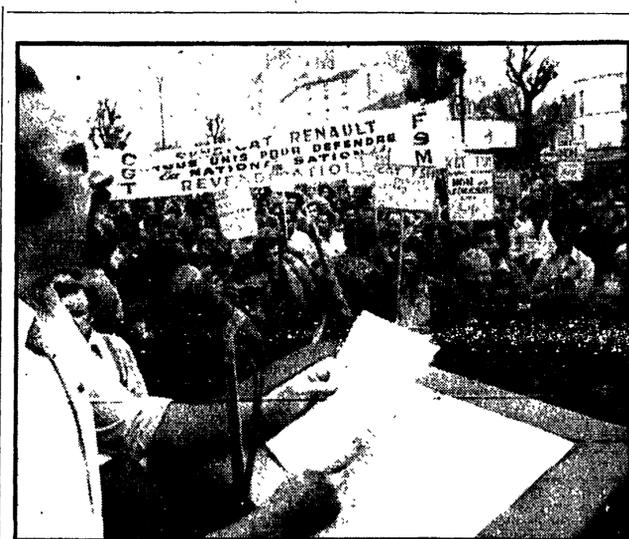
C'è inoltre da registrare una intensità di negoziati di Stato americano Sisco, incaricato dei problemi mediorientali, rilasciata ad un giornalista egiziano.

Sisco ha esordito affermando che «per contribuire a trovare una soluzione alla crisi del Medio Oriente gli Stati Uniti sono disposti a fare tutto ciò che è in loro potere, e lo saranno»; ha quindi lasciato capire che ci sono stati «contatti» con elementi del regime libico, e che gli USA hanno molto a cuore «la stabilità» del «No» e della penisola araba.

Sisco ha detto testualmente: «Sisco è un uomo che ha un'idea chiara della situazione della regione e ha bisogno di stabilità e sicurezza». Gli Stati Uniti sono disposti a fare tutto ciò che è in loro potere, e lo saranno».

Per quel che riguarda il problema palestinese, Sisco ha fatto esplicito riferimento al «complesso e confuso» colloquio Breznev-Nixon affermando che l'accento è venuto a cadere su «diritti legittimi» del popolo palestinese significando che qualsiasi soluzione politica della crisi del Medio Oriente deve prendere in considerazione i diritti e le aspirazioni legittime delle parti interessate della regione, fra cui la parte palestinese. Noi — ha aggiunto Sisco — non vediamo nessuna soluzione permanente possibile se questa non terrà conto delle aspirazioni dei palestinesi. Con questo — ha subito precisato — non intendiamo parlare di un determinato gruppo palestinese e di una determinata organizzazione».

La stampa egiziana ha smentito da portavoce del Dipartimento di Stato, Hare. Questi ha detto che gli USA «non stanno esaminando la possibilità di compiere nuovi passi diplomatici per trovare una soluzione in Medio Oriente».



PARIGI — I lavoratori delle officine automobilistiche Renault di Billancourt hanno dato vita oggi ad una manifestazione di solidarietà con gli operai e le maestranze della fabbrica di orologi LIP in lotta per tenere in vita l'officina. Nella foto: un momento del comizio di solidarietà

## Il giudice Sirica ordina a Nixon di consegnargli i nastri sul Watergate

WASHINGTON, 29. Il giudice federale John Sirica ha ingiunto oggi al presidente Nixon di consegnargli entro cinque giorni, affinché egli possa esaminarli personalmente nella massima riservatezza, i nastri magnetici e gli altri documenti della Casa Bianca riferenti al caso Watergate.

Con la sua attesa sentenza sul ricorso presentato dal procuratore generale Sirica (il quale ha chiesto di prendere la decisione finale circa l'effettiva importanza dei discorsi documentati e l'opportunità o meno che essi vengano consegnati alle autorità inquirenti), Sirica ha precisato che severamente personale il materiale «privilegiato» (cioè gli eventuali segreti di Stato) da quello «non privilegiato» (cioè i brani di conversazioni registrate ed altri documenti riguardanti soltanto il caso Watergate, ed utili all'accertamento delle responsabilità personali dei vari protagonisti dell'«affaire»). La magistratura — ha detto Sirica — non può decidere sulla questione del «privilegio dell'esecutivo» (diritto di Nixon di non rivelare segreti di Stato) senza esaminare il materiale.

La decisione ha quindi in parte carattere interlocutorio per quanto concerne la sostanza della causa proposta da Cox, ma è utile all'accertamento di una vera e propria sfida del potere giuridico nei confronti di quello esecutivo, di cui fa parte un soltanto Nixon, ma anche Cox e Watergate.

Da San Clemente la Casa Bianca ha fatto sapere che il presidente Nixon «non ottempererà» all'ingiunzione di Sirica.

## Il giudice Sirica ordina a Nixon di consegnargli i nastri sul Watergate

(Dalla prima pagina) «vanno accolti con molta cautela e prudenza: è una situazione che controlliamo — ha detto —, ma che non ci salva da continue preoccupazioni».

Sulla questione delle pensioni, il ministro del Tesoro, come è evidente, non è stato completamente esatto: non è che la questione delle pensioni sarà posta tra un mese dai sindacati, essa è già da tempo all'ordine del giorno. Ed è recentissimo l'annuncio — dato dal ministro del Lavoro, Borrelli — secondo cui la commissione incaricata di esaminare la questione concluderà i suoi lavori entro la fine di agosto (in questa sede, i sindacati hanno proposto l'aumento delle pensioni minime al livello di 40 mila lire). Su questo punto, quindi, manca ora solo il parere collegiale del governo.

Sul fronte del carovita, l'elemento caratterizzante resta quello della pressione di alcuni grandi gruppi per ottenere il rialzo dei prezzi di alcuni generi di largo consumo (pasta, grano, olio, ecc.). In particolare, i pastai chiedono al governo di importare grano

## Iniziative di massa per le riforme

Il presidente del Consiglio Rumor, ieri sera, dopo la riunione con i ministri finanziari — che è durata circa due ore — si è incontrato con il governatore della Banca d'Italia, Carlo. Dopo ha avuto un colloquio con il ministro della Pubblica Istruzione, Malferri.

SECRETARI PCI — Una analisi dell'attuale situazione economica del Paese, alla luce

del primi effetti del provvedimento varati dal governo in materia di controllo dei prezzi e di difesa della lira è stata fatta ieri mattina dai segretari regionali del PCI riuniti a Roma.

La relazione è stata svolta dal segretario della sezione del CESPE. Sono intervenuti nella discussione i compagni Ferri, Galluzzi, Conte, Caroselli, Casali, Ciccione, Ciofi, Gallo, Minucci, Cuffaro e Cervetti. Dopo la replica di Peggio, ha concluso la riunione il compagno Cossutta.

Nel corso della riunione è stato sottolineato l'importanza dell'esigenza di sviluppare una forte iniziativa tra le masse popolari affinché, dopo la scadenza del 15 settembre, il blocco dei prezzi, vengano adottate, con provvedimenti sia di carattere amministrativo che di carattere economico, organiche misure di disciplina dei prezzi, necessarie per impedire nuovi aumenti ingiustificati e per ottenere, a costo di un sacrificio possibile, riduzioni di prezzi.

Nello stesso tempo è stata sottolineata la necessità che il governo proceda a una riforma organica della struttura dell'esercito e della vita militare.

Su questi fatti è stata presentata una interrogazione che da parte dell'onorevole Spinelli del PSI. Il sindaco della città, Lazzari, dal canto suo, ha intanto rilasciato una dichiarazione nella quale ha precisato i fatti e lancia un appello a tutte le forze democratiche responsabili affinché mantengano un buon rapporto con i suoi abitanti. In questo momento ancora delicato della vita cittadina e nazionale, conclude l'appello del sindaco, «concludo appello a tutti affinché siano isolate le provocazioni e manifestazioni di intolleranza e siano mantenute le posizioni di rigida politica antifascista».

## Pisa ha isolato le provocazioni

peraltro, era già in atto. E' comunque opinione comune che il governo ed i ministri interessati debbono richiamare fermamente chi è responsabile di settori tanto delicati, quali sono quelli delle forze armate e della tutela dell'ordine pubblico, poiché non si possono tollerare provocazioni che la città ha già drammaticamente vissute all'epoca del caso Fiume. Occorre rompere subito ogni tentativo di riattivare la spirale della violenza in un momento così difficile per il paese, quando ogni forza democratica deve essere impegnata nello sforzo per superare la crisi, rilanciando una politica di rinnovamento economico e sociale e di riforme (alla quale certamente lo Stato e le stesse forze armate non possono essere estranee), per colpire sulla radice le cause della tensione e sviluppare le stesse istituzioni democratiche.

Occorre denunciare e colpire con forza quanti, dentro e fuori l'esercito ed i suoi «corpi speciali», tentano di educare i giovani all'ideologia della violenza e della vita militare una sede di propaganda eversiva. L'obiettivo quindi è quello di una profonda democratizzazione e rinnovamento della vita politica dell'organizzazione della vita

peraltro, era già in atto. E' comunque opinione comune che il governo ed i ministri interessati debbono richiamare fermamente chi è responsabile di settori tanto delicati, quali sono quelli delle forze armate e della tutela dell'ordine pubblico, poiché non si possono tollerare provocazioni che la città ha già drammaticamente vissute all'epoca del caso Fiume. Occorre rompere subito ogni tentativo di riattivare la spirale della violenza in un momento così difficile per il paese, quando ogni forza democratica deve essere impegnata nello sforzo per superare la crisi, rilanciando una politica di rinnovamento economico e sociale e di riforme (alla quale certamente lo Stato e le stesse forze armate non possono essere estranee), per colpire sulla radice le cause della tensione e sviluppare le stesse istituzioni democratiche.

Occorre denunciare e colpire con forza quanti, dentro e fuori l'esercito ed i suoi «corpi speciali», tentano di educare i giovani all'ideologia della violenza e della vita militare una sede di propaganda eversiva. L'obiettivo quindi è quello di una profonda democratizzazione e rinnovamento della vita politica dell'organizzazione della vita

## Prossime le relazioni diplomatiche tra Caracas e L'Avana

CARACAS, 29. Il ministro degli Esteri Aristides Calvani ha dichiarato che sono in corso contatti tra il governo venezuelano e quello cubano per riattivare le relazioni diplomatiche.

I rapporti tra i due paesi erano stati interrotti nel 1964, quando l'Organizzazione degli Stati Americani (OSA) impose le sanzioni contro il governo di Fidel Castro e la decisione dell'allora presidente venezuelano Romolo Betancourt, il quale — nel corso di una riunione dell'OSA si fece portavoce della linea politica statunitense, causò il completo isolamento di Cuba da tutto il contesto latinoamericano, poiché tutti i paesi del continente, in quanto membri dell'OSA, ruppero a loro volta le relazioni diplomatiche con Cuba.

Nel corso dell'ultima riunione dell'OSA è invece emersa da parte di 11 paesi membri latinoamericani la volontà di riattivare le relazioni con il governo cubano. Diverse nazioni latinoamericane, tra cui il Cile, l'Argentina ed ora il Venezuela, hanno già provveduto allo scioglimento dei colloqui Breznev-Nixon affermando che l'accento è venuto a cadere su «diritti legittimi» del popolo palestinese significando che qualsiasi soluzione politica della crisi del Medio Oriente deve prendere in considerazione i diritti e le aspirazioni legittime delle parti interessate della regione, fra cui la parte palestinese. Noi — ha aggiunto Sisco — non vediamo nessuna soluzione permanente possibile se questa non terrà conto delle aspirazioni dei palestinesi. Con questo — ha subito precisato — non intendiamo parlare di un determinato gruppo palestinese e di una determinata organizzazione».

La stampa egiziana ha smentito da portavoce del Dipartimento di Stato, Hare. Questi ha detto che gli USA «non stanno esaminando la possibilità di compiere nuovi passi diplomatici per trovare una soluzione in Medio Oriente».

## In lotta operai tedeschi e stranieri

COLONIA, 29. «La pace sociale» tedesca è seriamente in pericolo. Dopo l'incontro fra Brandt, il segretario generale della DGBE e il segretario del metalmeccanico Loderer, che si è arenato sullo scoglio per le posizioni della confindustria si accusano i lavoratori di sabotaggio e di illegalità, rifiutando l'accordo su sei punti della rivendicazione. Il governo invita i lavoratori alla disciplina e a prendere in considerazione le difficoltà dell'economia tedesca.

Questi in sintesi gli ultimi avvenimenti nella Repubblica federale tedesca. L'occhio del tifo delle rivendicazioni nella Westfalia è in questo momento la Ford di Colonia, dove 18 mila lavoratori tedeschi e stranieri hanno occupato la fabbrica in preda ad una furia incontenibile. Il sindacato di sciopero, il sindacato dei metalmeccanici ha paradossalmente risposto con un'azione di disimpegno e di astensione per i partecipi al «sciopero selvaggio», alla richiesta di pagamento delle giornate di sciopero.

Gli sviluppi della serrata alla Ford rivelano in questo momento la debolezza del sindacato che, colto alla sprovvista dallo spontaneismo e dal «sciopero selvaggio», non avrebbe reagito in questa maniera, ha lasciato l'iniziativa ai gruppetti, che stanno portando i lavoratori su posizioni di intransigenza e di avventurismo.

La stampa riporta a caratteri cubitali titoli xenofobi, accusando i lavoratori stranieri di aver danneggiato la pace sociale con l'adozione di metodi di lotta «non permessi» alla classe operaia locale. Ecco le notizie più recenti della serrata, sulla rotazione: ecco l'alibi per i padroni che hanno presentato questa legge come un'iniziativa umanitaria, dichiarando che i lavoratori avrebbero aiutato di più il loro paese di provenienza, rientrando in patria dopo aver appreso un mestiere.

Anche qui si nota con quale impegno il sindacato abbia contrastato la volontà dei padroni, allineandosi di fatto con le gravi posizioni del governo di uno Stato che appartiene alla CEE, e che dovrebbe rispettare la libera circolazione.

In questo momento c'è solo una soluzione da cercare: il sindacato non deve lasciare gli operai in balia dei gruppetti, né tantomeno dei perniciosi stranieri a proposito del

## RFT: occupata la Ford di Colonia mentre continuano gli scioperi

Gravi debolezze dei dirigenti sindacali - La vertenza per i salari esasperata dall'intransigenza padronale - Astensioni dal lavoro in numerose aziende metalmeccaniche - La FILEF invita tutti i lavoratori alla azione unitaria

perali stranieri i quali svolgono i lavori più difficili e meno retribuiti.

Questi fatti hanno provocato l'assaporazione della classe operaia soprattutto nella Ruhr e nella nord Westfalia dove alla Opel di Bochum e alla Ford di Colonia ed in altre 19 fabbriche della zona gli operai sono scesi in sciopero con obiettivi più avanzati dello stesso sindacato richiedendo un aumento di salario del 24 per cento e la tredicesima mensilità.

Ora come non mai è necessario l'impegno unitario di tutte le forze sindacali e politiche che si è iscritto a nessun partito e che non rappresenta il Partito socialista.

Anche il contrammiraglio Arellano è già stato ministro con Allende nel primo governo civile-militare, di cui il generale Prats fu ministro degli Interni, e che venne forzato a concludere la serrata di serrate dell'ottobre scorso. Anche in quella occasione Arellano sostituì un altro ufficiale della marina, l'ammiraglio Fuentealba che si era dimesso in seguito a contrasti politici.

Nei discorsi alla cerimonia del giuramento dei nuovi ministri, Allende ha per prima cosa ricordato che l'8 agosto aveva formato un governo «che si denominava di sicurezza» e che questa è stata politicamente l'ultima opportunità che avrebbe avuto di evitare lo scontro e la guerra civile». Oggi come ieri, ha detto il Presidente Allende, i compiti del governo sono risolvere le serrate e le agitazioni politiche e la crisi economica che il paese vive. «L'attuale governo, così come quello che lo ha preceduto, ha la missione di impedire la guerra civile e di assicurare la sicurezza nazionale. Però dobbiamo avere coscienza che nelle ultime settimane si è intensificata l'offensiva terroristica della serrata degli autotrasportatori, lo sciopero dei medici e la parziale chiusura dei negozi. A questo si è aggiunto il atteggiamento ostile di altre categorie che rompendo la loro tradizionale norma di condotta hanno provocato a volte paralisi delle attività a tempo indefinito e con propositi politici. Oggi ci sono alcuni settori che parlano di dimissioni del Presidente della Repubblica. Ho detto con la calma e la ponderazione necessaria che non sto qui per caso e che ho il senso della dignità del mio incarico e della responsabilità di fronte al popolo e alla storia del mio paese. Ho vinto le elezioni in modo onesto. Dirigo un processo di trasformazione che desta l'ammirazione del mondo perché si realizza in un quadro di rispetto di tutte le libertà e delle dottrine: nell'ambito della Costituzione e della legge. Per questo le forze armate sono state chiamate con il loro dovere. Coloro che sempre furono contro il movimento popolare non otterranno la mia rinuncia. Ricordando che rappresento un processo di trasformazione rivoluzionario che non sarà fermato né con il terrore né con la minaccia fascista».

A proposito della serrata dei proprietari di automezzi e del loro rifiuto sistematico di qualsiasi proposta di accordo, Allende disse: «Coloro che sempre furono contro il movimento popolare non otterranno la mia rinuncia. Ricordando che rappresento un processo di trasformazione rivoluzionario che non sarà fermato né con il terrore né con la minaccia fascista».

A proposito della serrata dei proprietari di automezzi e del loro rifiuto sistematico di qualsiasi proposta di accordo, Allende disse: «Coloro che sempre furono contro il movimento popolare non otterranno la mia rinuncia. Ricordando che rappresento un processo di trasformazione rivoluzionario che non sarà fermato né con il terrore né con la minaccia fascista».

## Mosca: depongono i testi al processo Yakir-Krassin

Una dichiarazione del segretario generale del PCF e un commento de «l'Humanité»

MOSCA, 29. La Tass riferisce che è oggi proseguito l'interrogatorio dei testimoni al processo contro Piotr Yakir e Viktor Krassin, accusati di attività antisovietiche.

L'agenzia afferma che «la partecipazione degli imputati alla lotta per la libertà e alla diffusione delle invenzioni caluniose» sull'URSS «in collaborazione con l'Unione popolare del lavoro» (UPL) ed altre organizzazioni antisovietiche straniere» emerge «sempre più chiaramente ad ogni deposizione».

Nikolai Pudovkin, un pensionato amico di Yakir, ha detto di aver visto nell'appartamento dell'imputato «molte pubblicazioni di carattere antisovietico» fra cui «Cronaca degli avvenimenti correnti», che venivano stampate e messe in circolazione dall'UPL. Ha aggiunto di aver inventato di indurre Yakir a desiderare di una dichiarazione rilasciata stamane dal segretario generale del PCF, George Marchais.

«A credere tutto ciò che viene detto e scritto — ha dichiarato Marchais — si starebbe verificando nell'Unione Sovietica un ritorno ai metodi che erano praticati prima del terzicesimo congresso del PCUS, al periodo del culto della personalità, della violazione della legalità socialista, all'epoca staliniana, che era una deformazione del socialismo».

## Monito del presidente Allende

Il presidente della Repubblica Allende si è rivolto ai cittadini di tutto il paese invitandoli a unirsi al movimento di lotta per la democrazia e la libertà.

«Coloro che sempre furono contro il movimento popolare non otterranno la mia rinuncia. Ricordando che rappresento un processo di trasformazione rivoluzionario che non sarà fermato né con il terrore né con la minaccia fascista».

A proposito della serrata dei proprietari di automezzi e del loro rifiuto sistematico di qualsiasi proposta di accordo, Allende disse: «Coloro che sempre furono contro il movimento popolare non otterranno la mia rinuncia. Ricordando che rappresento un processo di trasformazione rivoluzionario che non sarà fermato né con il terrore né con la minaccia fascista».

A proposito della serrata dei proprietari di automezzi e del loro rifiuto sistematico di qualsiasi proposta di accordo, Allende disse: «Coloro che sempre furono contro il movimento popolare non otterranno la mia rinuncia. Ricordando che rappresento un processo di trasformazione rivoluzionario che non sarà fermato né con il terrore né con la minaccia fascista».

## Cauesescu in visita a Cuba

AVANA, 29. Il presidente della Romania Ceausescu è in visita a Cuba, con una delegazione di ministri e funzionari. È accompagnato dal ministro degli Esteri Ceausescu e dal primo ministro Raul Costea.

Il presidente della Romania Ceausescu è in visita a Cuba, con una delegazione di ministri e funzionari. È accompagnato dal ministro degli Esteri Ceausescu e dal primo ministro Raul Costea.

## Sarebbe esplosa la 5ª atomica francese

PAPEETE (Tahiti), 29. Si ha ragione di credere che ieri sera i francesi avrebbero compiuto un quinto esperimento nucleare nel Pacifico meridionale.

Secondo alcune informazioni, l'esplosione della testata atomica tattica «miniaturizzata» lanciata da un caccia bombardiere Mirage sull'atollo di Mururoa avrebbe assistito il ministro della Difesa francese Robert Galley.

## Heath conclude il viaggio a Belfast senza risultati

LONDRA, 29. Le ripercussioni della «campagna terroristica» a Londra hanno dato ulteriore vigore all'appello rivolto da Heath ai vari partiti politici dell'Ulster perché, mettendo da parte ogni differenza, si decidano a far funzionare la nuova assemblea regionale come sede di quel consenso che il governo inglese chiede al suo piano di ristrutturazione costituzionale in Irlanda del Nord. Heath ha detto che gli USA «non stanno esaminando la possibilità di compiere nuovi passi diplomatici per trovare una soluzione in Medio Oriente».

## I colonnelli negano l'ingresso ad Amalia Fleming

ATENE, 29. Le autorità aeroportuali, tenendosi rigorosamente al divieto d'ingresso in Grecia a Lady Amalia Fleming, moglie del re, hanno respinto la richiesta di scendere dalla elicottero della doppia nazionalità: greca (di origine) e britannica (acquisita con il matrimonio). Come si ricorda, la Fleming venne espulsa dalla Grecia nel '71 dopo essere stata condannata a sedici mesi di reclusione per avere tentato di far evadere Alessandro Panagoulis. Dopo essere stata trattenuta per circa due ore, è stata fatta ripartire per Londra, da dove era giunta.

## Salvatore Todde

Un riassunto del dibattito diffuso dalla TASS

Mosca: depongono i testi al processo Yakir-Krassin

Una dichiarazione del segretario generale del PCF e un commento de «l'Humanité»

## Cauesescu in visita a Cuba

Sarebbe esplosa la 5ª atomica francese

Heath conclude il viaggio a Belfast senza risultati

I colonnelli negano l'ingresso ad Amalia Fleming

## Monito del presidente Allende

Cauesescu in visita a Cuba

Sarebbe esplosa la 5ª atomica francese

Heath conclude il viaggio a Belfast senza risultati

I colonnelli negano l'ingresso ad Amalia Fleming

Monito del presidente Allende

## Iniziative di massa per le riforme

Iniziative di massa per le riforme

Il giudice Sirica ordina a Nixon di consegnargli i nastri sul Watergate

In lotta operai tedeschi e stranieri

RFT: occupata la Ford di Colonia mentre continuano gli scioperi

Mosca: depongono i testi al processo Yakir-Krassin

Una dichiarazione del segretario generale del PCF e un commento de «l'Humanité»

Cauesescu in visita a Cuba

Sarebbe esplosa la 5ª atomica francese

Heath conclude il viaggio a Belfast senza risultati

I colonnelli negano l'ingresso ad Amalia Fleming

Monito del presidente Allende

## Pisa ha isolato le provocazioni

Pisa ha isolato le provocazioni

Il giudice Sirica ordina a Nixon di consegnargli i nastri sul Watergate

In lotta operai tedeschi e stranieri

RFT: occupata la Ford di Colonia mentre continuano gli scioperi

Mosca: depongono i testi al processo Yakir-Krassin

Una dichiarazione del segretario generale del PCF e un commento de «l'Humanité»

Cauesescu in visita a Cuba

Sarebbe esplosa la 5ª atomica francese

Heath conclude il viaggio a Belfast senza risultati

I colonnelli negano l'ingresso ad Amalia Fleming

Monito del presidente Allende

## Prossime le relazioni diplomatiche tra Caracas e L'Avana

Prossime le relazioni diplomatiche tra Caracas e L'Avana

Il giudice Sirica ordina a Nixon di consegnargli i nastri sul Watergate

In lotta operai tedeschi e stranieri

RFT: occupata la Ford di Colonia mentre continuano gli scioperi

Mosca: depongono i testi al processo Yakir-Krassin

Una dichiarazione del segretario generale del PCF e un commento de «l'Humanité»

Cauesescu in visita a Cuba

Sarebbe esplosa la 5ª atomica francese

Heath conclude il viaggio a Belfast senza risultati

I colonnelli negano l'ingresso ad Amalia Fleming

Monito del presidente Allende

## Cauesescu in visita a Cuba

Cauesescu in visita a Cuba

Sarebbe esplosa la 5ª atomica francese

Heath conclude il viaggio a Belfast senza risultati

I colonnelli negano l'ingresso ad Amalia Fleming

Monito del presidente Allende

## Sarebbe esplosa la 5ª atomica francese

Sarebbe esplosa la 5ª atomica francese

Heath conclude il viaggio a Belfast senza risultati

I colonnelli negano l'ingresso ad Amalia Fleming

Monito del presidente Allende